LENTE D'INGRANDIMENTO

Ricettività e turismo

La città di Ascoli ha avuto il privilegio (lasciamo perdere l'onore) di ospitare l'assessore regionale al Turismo, Giulio Silenzi, che ha illustrato - nell'ovattato palcoscenico del teatro Ventidio Basso - il Piano Turistico Regionale 1998.
C'è da chiedersi - e non con il senno del poi che è una vuota tiritera - se "meritavamo" (tra virgolette) questa "dedica", riconosciutaci dal responsabile regionale del turismo. E a riportarci con i piedi in terra ci ha pensato l'on. Alberto La Volpe che ha espresso alcune sue considerazioni, cadute sui presenti come autentici fendenti. E allora in tema di turismo dobbiamo fare un esame di coscienza: quanto la città ha fatto ed ha creduto nel pianeta turismo?

Quando nel 1957 si insediò l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo si pensò, erroneamente, che tutte le problematiche del settore, ormai, potevano essere risolte dall'Azienda. Per cui l'Amministrazione comunale, quella provinciale potevano lavarsene le mani e cedere ogni responsabilità all'Azienda stessa.

Ma, come al solito, nessuno aveva saputo interpretare le finalità e le mansioni dell'Azienda turistica, ben diverse da quelle che si sperava... Anche se, poi, nei fatti, è riuscita a colmare molti vuoti.

La città ha mai creduto nel turismo? Gli organismi economici (istituti bancari, Camera di commercio, eccetera) se ne sono mai interessati in termini operativi?

Siamo alla vigilia del terzo millennio, ma le risposte sono purtroppo ancora negative. Esiste una conduzione della città con l'occhio rivolto alle strutture turistiche?

Si è scelto da tempo l'indirizzo culturale. Giusto, anzi giustissimo e giustificato. Ma la politica del forestiero non è quella di riceverlo senza adeguata ricettività (gli alberghi degni di questo nome mancano del tutto dal centro storico e quelli di immediata vicinanza al centro sono solitamente occupati). Quante volte si è dovuto rinunciare a congressi, meeting, ed altre iniziative del genere (perfino tappe del giro d'Italia) per mancanza di ricettività, talché bisognava altrimenti dirottare tutti sulla costa?

Ma cosa si fa, ad esempio, per combattere il turismo detto "mordi e fuggi", per averne almeno uno di 24 o 48 ore di permanenza?

Esistono le strutture di conforto? Eppure abbiamo sei sale di cinema, un Ventidio Basso attivo. Ma non bastano. Ci vuole qualcosa d'altro che "colpisca" l'interesse del forestiero e lo convinca a fare almeno un pernottamento, in una città ricca di interessi.

Sono ad altezza di città culturale i servizi igienici (funzionanti)? Vengono curate sia la pulizia delle strade che delle piazze? Il personale degli esercizi pubblici, commerciali e di contatto con il turista è sufficientemente preparato? Ci sono addetti capaci di districarsi almeno con una lingua straniera?

E si potrebbe continuare a lungo su questi... sentieri!

La risposta più ovvia è che operatori economici, imprenditori non investono se non hanno qualche garanzia di ritorno.

Ma a questo punto, allora, siamo all'eterno dilemma della priorità tra l'uovo e la gallina!

O, se si vuole, alla comoda richiesta di una... moglie ubriaca e la botte piena.

E il teorema è molto semplice: se la città crede nel turismo si deve attrezzare in tal senso e investire. Nessuno più arriva col "bò-bò" facile, ogni traguardo va conquistato; naturalmente con un costruttivo incontro tra capitale privato e quello pubblico; con progetti dove non facciano difetto iniziativa e fantasia. Tanto per dire qualcosa, ché il tema non è facile come si pensa.

Sullo stretto piano della cultura, Comune e Provincia si stanno muovendo, ma sembra di assistere ad immagini surreali, cioè il turismo si svolge su due piani che non si incontrano. Le buone iniziative dei due enti locali non si completano tra loro, cioè tra base culturale e base concreta di strutture turistiche, le seconde che accolgano i frutti delle prime e viceversa.

Concludendo: facciamolo con coraggio questo esame di coscienza e vediamo dove possiamo, non solo migliorare, ma autenticamente e proficuamente crescere.

Carlo Paci
Capo serv. Corriere Adriatico